



Nato a Monselice, il 01/08/1987, ha conseguito il diploma di maturità presso il Liceo Artistico Statale Amedeo Modigliani di Padova e si è laureato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera.

A partire dal 2005 ha esposto in diverse occasioni sue opere, sia in occasioni collettive che personali. Ha preso parte al *Concorso Nazionale di Pittura Giovan Battista Cromer* organizzato ad Agna, per diversi anni. Tra le collettive a cui ha partecipato collezioni vengono esposte a *Ilbox-motore per l'arte*, organizzata dall'Accademia di Brera a Orta San Giulio, Novara, nel 2007; *L' uomo e i segni*, *Biennale d'Arte Roncaglia*, sezione Under 25, Modena, nel 2008; *Il mondo a Brera. Tutti i figli del genio*, presso Villa Visconti Borromeo Litta, Lainate, Milano, nel 2009; *Dialogo e identità*, Innsbruck, nel 2009. Presso il Centro Socio Culturale Atrion di Carugate, Milano, ha tenuto la personale ANALISI nel 2009.

Si usa uno specchio di vetro
per guardare il viso;
si usano le opere d'arte
per guardare la propria anima

G.B.Shaw



COMUNE DI CONSELVE

27 agosto - 05 settembre

Scuola elementare
"Leonardo da Vinci"
via Vittorio Emanuele II

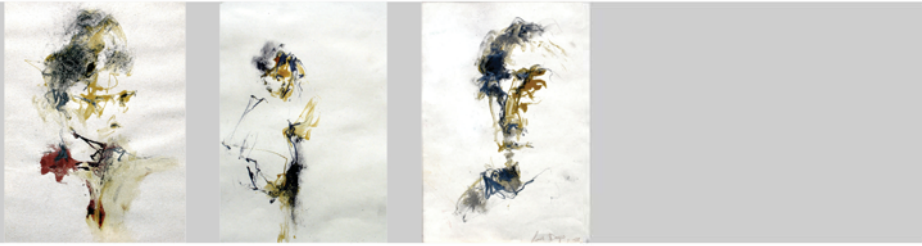
MOSTRA PERSONALE

di
LORIS DRAGO

inaugurazione
sabato 27 agosto
ore 19.30



Loris Drago



Molte delle mie opere sono trappole, cortocircuiti costruiti per esasperare un sistema comunemente adottato. Meccanismi, concetti e idee prelevate dalla nostra "banale" quotidianità vengono analizzate, smontate e rielaborate sotto forma di tranello, di nuova macchina cognitiva falsamente funzionante. Ciò che viene enfatizzato nelle mie opere, attraverso tele, immagini, installazioni, è il bisogno di avere non un controllo ma il Controllo sulla realtà che ci circonda. Questo bisogno si infrange nella nostra piccolezza, illusione senza la quale, non possiamo Vivere.



La simbologia che applichiamo al mondo e a noi stessi, con le nostre idee, ci porta alla creazione di ulteriori strutture e codici, tanto forti quanto vulnerabili. Attraverso queste costruzioni, mentali (e non), la macchina, la tecnologia, ormai non più solo nostro prolungamento, ha proiettato in noi i suoi metodi di acquisizione e di archiviazione come gli unici attualmente validi ed efficaci.

La nostra condizione corporea, con la sua fisicità e la sua concretezza è andata perduta. I materiali applicati nelle mie opere intendono rifarsi al mondo informatico, alla rete, alle sue dimensioni temporali e spaziali trasparenti, tali perché prive della componente fisica di spazio e tempo, e da questa trasparenza e condizione di vita liquida emergono la resina e le placche di plexiglass applicate per evidenziare, per mostrare, per proteggere, per zoomare.

L'essere umano che si vuole ricreare è in tutto simile a noi, e al contempo strutturalmente distante dalla nostra condizione di umanità. Freddo concetto.